

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 - 63.521  
L'UFFICIO: mm. cotonna - Commerciale;  
Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi  
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legge  
L. 200 - Rivolgersi (SPN) via del Parlamento 9

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

DINANZI ALLA CONFERENZA POLITICA CONSULTIVA

## Un discorso di Nenni a Pechino sull'Italia e la rivoluzione cinese

Le conquiste della democrazia popolare - Ingresso all'O.N.U., relazioni diplomatiche, commercio - I colloqui con i ministri - Prigioniero italiano rilasciato

### Dichiarazioni del ministro Ferrero sui primi contatti a Ginevra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 8 — Il compagno Nenni ha concluso la sua visita a Pechino con una serie di colloqui con i ministri cinesi interessati ai vari aspetti delle relazioni tra i due paesi e con un importante discorso pronunciato dinanzi alla assemblea della Conferenza politica che riunisce i rappresentanti di tutti i partiti e le organizzazioni di massa della Cina. Domani sera, un banchetto d'addio sarà offerto in onore di Nenni e lunedì alle riaprirà alla volta dell'Unione sovietica, dove si incontrerà con Bulganin e Krusciov.

Il compagno Nenni ha iniziato il suo discorso all'Assemblea, pubblicato con grande rilievo dalla stampa di Pechino, ringraziando il popolo cinese, il presidente Mao Tse-tung, il primo ministro Ciu En-lai, i membri del governo, i dirigenti dei vari partiti, che ne fanno parte e delle organizzazioni rappresentative, per l'accoglienza offerta di partecipare alle manifestazioni in onore del 6. anniversario della nuova Cina. Ciò che egli ha visto in Cina è stato per lui una lezione e una promessa. L'opera gigantesca è stata compiuta e cose ancora grandi, a confronto delle quali, come ebbe a dire Mao Tse-tung nel corso di un'amichevole conversazione, la Lunghia Marcia non è nulla, si preparano. Ma più ancora di queste opere, ciò che ha colpito è la fiducia del popolo nell'avvenire, la certezza del suo destino.

Nenni ha quindi passato in revista i successi ottenuti dal movimento mondiale della pace, dall'aristotelismo, in cui agli accordi per l'Industria e all'affermazione dello spirito di Ginevra e da cui ha enumerato i gravi problemi che tuttavia restano.

Un altro problema — ha raccontato il compagno Nenni — che interessa particolarmente i cinesi e gli italiani è quello dell'ONU: come l'ONU assolvere al suo ruolo in Europa se parecchi paesi, tra i quali il mio, non ne fanno parte? Si è fatto volontariamente scivolare la questione delle nuove ammissioni dal piano giuridico in cui si situava a quello politico, e tutto è rimasto in bianco. Ci sono pertanto cinque paesi che avendo attaccato alle obbligazioni loro derivanti dal trattato di pace, potrebbero senza inquinare trovarsi il loro posto nell'ONU: si tratta di Italia, Francia, Austria, Ungheria, Romania e Bulgaria. Si riconosce, inoltre, che la loro ammissione non altererebbe in nulla l'attuale equilibrio fra i paesi priva l'ONU del suo carattere di universalità, la quale forse. Se l'assenza di un numero considerevole di paesi nella Convenzione di sicurezza nell'Assemblea generale di una delegazione cinese rappresentante un regime morto e sepolto e uno scaduto. Il fatto che i jugoslavi di Formosa siedano nel Consiglio di sicurezza al posto del legittimo governo della Repubblica popolare cinese è un affronto alla ragione umana che priva l'ONU di qualsiasi serietà e autorità.

Ci si può amare la Repubblica popolare cinese o si può detestare; ma essa rientra una realtà con la quale bisogna fare i conti. D'altra parte, il rifiuto di prendere atto di una situazione avverrà finito per costare più caro alle potenze capitalistiche che ai paesi che si sono liberati o stanno per liberarsi dal giogo dell'imperialismo.

Certo è probabile che lo «embargo» e il blocco abbiano aiutato alla Cina anche se poi erete trovato a Mosca ciò che vi veniva rifiutato a Washington: ma i paesi che hanno applicato il blocco hanno anche essi gravemente sofferto le conseguenze politiche, sia buone che cattive. Ed è con pena che devo dire che il mio paese, benché esso non protesse la Cina ed i cinesi che un sentimento unanime di simpatia, è fra quelli che non hanno una rappresentanza diplomatica a Pechino.

Una delle ragioni che mi hanno spinto a tenere così alto al desiderio di conoscere, per quella di sottolineare l'assurdità dell'attuale stato delle relazioni fra i nostri due paesi, lo spero che non dovrà durare: in ogni caso sarà felice, tornando a Roma, di testimoniare che non ho trovato qui che sentimenti di ammirazione per l'Italia e per gli italiani e di ammirazione per il lavoro

dei nostri operai, i nostri contadini e i nostri tecnici, comprensione dei nostri problemi; io non ho trovato che il desiderio di fare, del ristabilimento delle relazioni diplomatiche, il punto di partenza per gli scambi commerciali che corrispondono agli interessi dei nostri due popoli.

Nenni ha concluso il suo discorso preggiando allo nuovo Cina il saluto dei socialisti italiani e di tutti i socialisti rimasti fedeli allo stesso tempo.

Si è appreso infine che lo unico orignionero italiano attualmente in Cina, certo Gerli, ex direttore della dogana di Pechino, è stato garantito da Ciu En-lai, in seguito ad una domanda di Nenni.

VICE

I colloqui di Ginevra

GINEVRA, 8 — Il ministro degli Interni, il quale condusse i colloqui con lo ambasciatore cinese Uang Ping-nan, per una normalizzazione delle relazioni commerciali italo-cinesi, ha fatto oggi la seguente dichiarazione:

«Le prime prese di contatto con l'ambasciatore della Repubblica popolare cinese, sig. Uang Ping-nan, hanno avuto luogo a Ginevra il giorno 13 agosto, in base a istruzioni ricevute da Roma. Questo contatto si proponeva di esternare il desiderio del governo italiano di giungere gradualmente ad una normalizzazione delle rapporti commerciali fra il governo italiano e quello della Cina popolare.

«Il 10 settembre, lo ambasciatore Uang Ping-nan comunicò che il suo governo considerava il desiderio italiano e proposeva un incontro di esperti economici per esaminare, in via preliminare, quali possibilità esistessero di riattivare gli scambi fra l'Italia e la Cina Popolare.

Il 19 settembre, il governo italiano trasmetteva — mio tranne per oggetto, a quanto si

apprende, gli scambi commerciali e culturali tra i due paesi, la sorte dei beni italiani in Cina, la situazione delle missioni cattoliche. Su questo tema, Nenni si è incontrato con il Vicerario generale di Pechino, don Li Kin-ru, alla chiesa del Salvatore. Il Vicerario ha dichiarato nel corso del colloquio, che è stato molto cordiale, che la libertà di culto è garantita in Cina per tutte le confessioni.

Si è appreso infine che lo unico orignionero italiano attualmente in Cina, certo Gerli, ex direttore della dogana di Pechino, è stato garantito da Ciu En-lai, in seguito ad una domanda di Nenni.

VICE

I colloqui di Ginevra

GINEVRA, 8 — Il ministro degli Interni, il quale condusse i colloqui con lo ambasciatore cinese Uang Ping-nan, per una normalizzazione delle relazioni commerciali italo-cinesi, ha fatto oggi la seguente dichiarazione:

«Le prime prese di contatto con l'ambasciatore della Repubblica popolare cinese, sig. Uang Ping-nan, hanno avuto luogo a Ginevra il giorno 13 agosto, in base a istruzioni ricevute da Roma. Questo contatto si proponeva di esternare il desiderio del governo italiano di giungere gradualmente ad una normalizzazione delle rapporti commerciali fra il governo italiano e quello della Cina popolare.

«Il 10 settembre, lo ambasciatore Uang Ping-nan comunicò che il suo governo considerava il desiderio italiano e proposeva un incontro di esperti economici per esaminare, in via preliminare, quali possibilità esistessero di riattivare gli scambi fra l'Italia e la Cina Popolare.

Il 19 settembre, il governo italiano trasmetteva — mio tranne per oggetto, a quanto si

## Una lettera di Molotov sul socialismo nell'URSS

Corretta una espressione erronea impiegata nel rapporto alla sessione di febbraio del Soviet Supremo — Il testo della lettera al «Kommunist»

MOSCA, 8 — Il compagno Molotov ha indirizzato una lettera al «Kommunist», la rivista teorica del Partito comunista dell'URSS, per chiarire una formula errata nel numero 14 dell'autorevole pubblicazione, messa in vendita oggi nelle edicole di Mosca. Ecco il testo:

«Vi prego di pubblicare sulla rivista «Kommunist» la seguente lettera: «Nel mio rapporto alla sessione del Soviet Supremo dell'URSS, datata 3 febbraio 1955, ho usato una formula errata, pur quanto concerne il problema dell'edificazione della società socialista, rappresentante un regno morto e sepolto e uno scandalo. Il fatto che i jugoslavi di Formosa siedano nel Consiglio di sicurezza al posto del legittimo governo della Repubblica popolare cinese, è un affronto alla ragione umana che priva l'ONU di qualsiasi serietà e autorità».

Ci si può amare la Repubblica popolare cinese o si può detestare; ma essa rientra una realtà con la quale bisogna fare i conti. D'altra parte, il rifiuto di prendere atto di una situazione avverrà finito per costare più caro alle potenze capitalistiche che ai paesi che si sono liberati o stanno per liberarsi dal giogo dell'imperialismo.

Certo è probabile che lo «embargo» e il blocco abbiano aiutato alla Cina anche se poi erete trovato a Mosca ciò che vi veniva rifiutato a Washington: ma i paesi che hanno applicato il blocco hanno anche essi gravemente sofferto le conseguenze politiche, sia buone che cattive. Ed è con pena che devo dire che il mio paese, benché esso non protesse la Cina ed i cinesi che un sentimento unanime di simpatia, è fra quelli che non hanno una rappresentanza diplomatica a Pechino.

Una delle ragioni che mi hanno spinto a tenere così alto al desiderio di conoscere, per quella di sottolineare l'assurdità dell'attuale stato delle relazioni fra i nostri due paesi, lo spero che non dovrà durare: in ogni caso sarà felice, tornando a Roma, di testimoniare che non ho trovato qui che sentimenti di ammirazione per l'Italia e per gli italiani e di ammirazione per il lavoro

in questo rapporto era soluzione del XVII Congresso. A fianco all'Unione sovietica dove sono già state costruite le basi della società socialista esistono anche i paesi a democrazia popolare in cui hanno compiuto già i primi passi, ma passi importantissimi, verso il socialismo».

«Questa formula, errata in due a giudizi sbagliati secondo i quali la società socialista non sarebbe, per colpa, ancora edificata nell'Unione Sovietica, e potrebbe indurre a credere che nel nostro paese sono state edificate solamente le basi di questa società. Ciò non corrisponde a verità ed è in contrasto con i giudizi ripetutamente espressi, sul bilancio dell'edificazione socialista nell'URSS, nei documenti del Partito.

«Così, già nel 1932, la ri-

«In questo rapporto era soluzione del XVII Congresso. A fianco all'Unione sovietica dove sono già state costruite le basi della società socialista esistono anche i paesi a democrazia popolare in cui hanno compiuto già i primi passi, ma passi importantissimi, verso il socialismo».

«Questa formula, errata in due a giudizi sbagliati secondo i quali la società socialista non sarebbe, per colpa, ancora edificata nell'Unione Sovietica, e potrebbe indurre a credere che nel nostro paese sono state edificate solamente le basi di questa società. Ciò non corrisponde a verità ed è in contrasto con i giudizi ripetutamente espressi, sul bilancio dell'edificazione socialista nell'URSS, nei documenti del Partito.

«Così, già nel 1932, la ri-

«In questo rapporto era soluzione del XVII Congresso. A fianco all'Unione sovietica dove sono già state costruite le basi della società socialista esistono anche i paesi a democrazia popolare in cui hanno compiuto già i primi passi, ma passi importantissimi, verso il socialismo».

«L'elemento politicamente nocivo di questa formula risiede nel fatto che essa porta confusione nei problemi ideologici, è in contrasto con le valutazioni date dal Partito dei problemi della costruzione della società socialista nell'URSS e mette in dubbio l'esistenza di essa nel nostro paese, lo spero che non dovrà durare: in ogni caso sarà felice, tornando a Roma, di testimoniare che non ho trovato qui che sentimenti di ammirazione per l'Italia e per gli italiani e di ammirazione per il lavoro



NEW YORK — Il senatore repubblicano William Langer, presidente del Comitato iniziativo del Senato, è stato interrogato insieme alla signora Helen Sobell, moglie di Morris Sobell, condannato a 20 anni nel processo Rosenberg. Il senatore Langer ha partecipato alla recente assemblea della Carnegie Hall per la revisione del processo e si è impegnato a svolgere una azione in questa direzione.

### SECONDO UN ANNUNCIO UFFICIALE

## Armi atomiche assegnate agli americani in Italia

L'arrivo della batteria è previsto per la prossima settimana

HEIDELBERG, 8 — Il comando delle forze armate americane in Europa ha annunciato che una batteria di cannoni atomici a razza, calibro noto col nomignolo di "Honest John", le forze armate americane in Italia saranno eventualmente armate anche con cannoni atomici da campagna.

Il comunicato dice: «In considerazione del fatto che al primi del mese reparti terrestri americani sono stati assegnati all'Italia, per la prima volta nel dopoguerra, una batteria dell'85° gruppo di artiglieria campale assegnata alle forze armate italiane, si è aggiornato su questo progetto».

A proposito delle conversazioni italo-cinesi, si ritiene che l'ambasciatore Uang Ping-nan attendeva una risposta dalla autorità centrale di Pechino.

«La conversazione, tuttavia, verrebbe appunto, sul luogo, che è stato molto cordiale, che la libertà di culto è garantita in Cina per tutte le confessioni.

Si è appreso infine che lo unico orignionero italiano attualmente in Cina, certo Gerli, ex direttore della dogana di Pechino, è stato garantito da Ciu En-lai, in seguito ad una domanda di V-

enzi. Le installazioni richieste sono già state messe a punto».

Oltre che i razzi "Honest John", le forze armate americane in Italia saranno eventualmente armate anche con cannoni atomici da campagna.

Il comunicato dice: «In considerazione del fatto che al primi del mese reparti terrestri americani sono stati assegnati all'Italia, per la prima volta nel dopoguerra, una batteria dell'85° gruppo di artiglieria campale assegnata alle forze armate italiane, si è aggiornato su questo progetto».

A proposito delle conversazioni italo-cinesi, si ritiene che l'ambasciatore Uang Ping-nan attendeva una risposta dalla autorità centrale di Pechino.

«La conversazione, tuttavia, verrebbe appunto, sul luogo, che è stato molto cordiale, che la libertà di culto è garantita in Cina per tutte le confessioni.

Si è appreso infine che lo unico orignionero italiano attualmente in Cina, certo Gerli, ex direttore della dogana di Pechino, è stato garantito da Ciu En-lai, in seguito ad una domanda di V-

enzi. Le installazioni richieste sono già state messe a punto».

Oltre che i razzi "Honest John", le forze armate americane in Italia saranno eventualmente armate anche con cannoni atomici da campagna.

Il comunicato dice: «In considerazione del fatto che al primi del mese reparti terrestri americani sono stati assegnati all'Italia, per la prima volta nel dopoguerra, una batteria dell'85° gruppo di artiglieria campale assegnata alle forze armate italiane, si è aggiornato su questo progetto».

A proposito delle conversazioni italo-cinesi, si ritene che l'ambasciatore Uang Ping-nan attendeva una risposta dalla autorità centrale di Pechino.

«La conversazione, tuttavia, verrebbe appunto, sul luogo, che è stato molto cordiale, che la libertà di culto è garantita in Cina per tutte le confessioni.

Si è appreso infine che lo unico orignionero italiano attualmente in Cina, certo Gerli, ex direttore della dogana di Pechino, è stato garantito da Ciu En-lai, in seguito ad una domanda di V-

enzi. Le installazioni richieste sono già state messe a punto».

Oltre che i razzi "Honest John", le forze armate americane in Italia saranno eventualmente armate anche con cannoni atomici da campagna.

Il comunicato dice: «In considerazione del fatto che al primi del mese reparti terrestri americani sono stati assegnati all'Italia, per la prima volta nel dopoguerra, una batteria dell'85° gruppo di artiglieria campale assegnata alle forze armate italiane, si è aggiornato su questo progetto».

A proposito delle conversazioni italo-cinesi, si ritene che l'ambasciatore Uang Ping-nan attendeva una risposta dalla autorità centrale di Pechino.

«La conversazione, tuttavia, verrebbe appunto, sul luogo, che è stato molto cordiale, che la libertà di culto è garantita in Cina per tutte le confessioni.

Si è appreso infine che lo unico orignionero italiano attualmente in Cina, certo Gerli, ex direttore della dogana di Pechino, è stato garantito da Ciu En-lai, in seguito ad una domanda di V-

enzi. Le installazioni richieste sono già state messe a punto».

Oltre che i razzi "Honest John", le forze armate americane in Italia saranno eventualmente armate anche con cannoni atomici da campagna.

Il comunicato dice: «In considerazione del fatto che al primi del mese reparti terrestri americani sono stati assegnati all'Italia, per la prima volta nel dopoguerra, una batteria dell'85° gruppo di artiglieria campale assegnata alle forze armate italiane, si è aggiornato su questo progetto».

A proposito delle conversazioni italo-cinesi, si ritene che l'ambasciatore Uang Ping-nan attendeva una risposta dalla autorità centrale di Pechino.

«La conversazione, tuttavia, verrebbe appunto, sul luogo, che è stato molto cordiale, che la libert